DALL'UE

Ue, Ursula Von der Leyen al presidente Zelensky: “Oggi inizia il vostro cammino in Unione Europea”

di **Nicole Giordano** · 9 aprile 2022, 14:29

La presidente della Commissione europea venerdì si è recata in Ucraina per visitare alcuni dei posti più colpiti dai russi e per incontrare il presidente Volodymyr Zelensky. In primis è andata nella zona di Bucha, luogo simbolo del massacro posto in atto dai russi, dove ha detto “qui abbiamo visto la nostra umanità frantumarsi”. Nel pomeriggio all’incontro con il presidente ucraino ha detto “Oggi inizia il vostro cammino in Unione Europea”, porgendogli il questionario per l’ingresso formale. La Von der Leyen ha poi aggiunto “Di solito ci vogliono anni, ma in questo caso se lavoriamo insieme basteranno delle settimane. L’Ucraina vincerà la guerra. Vinceranno la libertà e la democrazia e noi lavoreremo insieme per ricostruirla”. In conclusione ha annunciato che ci sarà l’invio di altri 500 milioni in armi.

L’iter dell’adesione di nuovi Stati

La procedura di adesione di uno Stato è un procedimento lungo e non di semplice portata. In primo luogo è subordinata alla richiesta da parte di un paese tramite la domanda di adesione. È una lettera che il ministro degli esteri del paese in questione scrive al presidente di turno del Consiglio dell’Unione Europea. In un secondo momento, quest’ultima viene trasmessa alla Commissione che ha il compito di imbastire una prima istruttoria sull’effettiva capacità di quel territorio di poter essere membro dell’Unione. L’istruttoria è uno screening della legislazione dello Stato, ovvero tramite esperti si studia la legislazione interna per vedere se è compatibile o meno con i diritti e valori dell’Ue. In caso contrario il paese deve riformare il proprio ordinamento giuridico per essere in linea con gli standard europei. A volte vi è bisogno di un cambiamento radicale, altre volte è necessaria una piccola modifica. Gli esperti stilano un rapporto per la Commissione che interviene consigliando al paese di intervenire nei settori critici, ossia nelle aeree in cui è necessaria un cambiamento. La Commissione può proporre al Consiglio di accettare

la domanda di adesione e quindi riconoscere le potenzialità del candidato all'adesione.
Il Consiglio delibera all'unanimità di riconoscere lo *status* di candidato al Paese.

L'iter dell'adesione è disciplinato dall'art.49 del Trattato sull'Unione Europea, il quale recita "Ogni Stato europeo che rispetti i valori di cui all'articolo 2 e si impegni a promuoverli può domandare di diventare membro dell'Unione". L'articolo enuncia che "Lo Stato richiedente trasmette la sua domanda al Consiglio, che si pronuncia all'unanimità, previa consultazione della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono. Si tiene conto dei criteri di ammissibilità convenuti dal Consiglio europeo." In primis lo Stato deve soddisfare il requisito geografico, ossia deve essere territorialmente "europeo". Nel 1993 il Consiglio europeo riunitosi in un vertice a Copenaghen enunciò i cosiddetti "criteri di Copenaghen" , strumenti vincolanti per regolamentare l'adesione. Gli Stati candidati dovevano soddisfare o impegnarsi a riformare gli statuti interni in conformità con questi criteri, che sono di due ordini politici ed economici. Secondo i primi, il territorio in oggetto di esame deve rispettare i valori fondamentali legati alla democrazia rappresentativa, allo Stato di diritto. Deve rispettare una serie di caratteristiche quali l'alternanza tra maggioranza e minoranza senza colpi di stato, l'autonomia della magistratura, la libertà di stampa, le libertà fondamentali, i diritti umani, i diritti politici. Per quanto riguarda i secondi, il paese deve costituire un'economia di mercato, deve essere in grado di far fronte alle pressioni delle forze concorrenziali del mercato. E in un'ultima istanza lo Stato deve aderire all'acquis comunitario, ovvero accettare e rispettare gli obblighi derivanti dall'adesione, in particolare gli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Il problema dell'adesione dell'Ucraina

L'adesione dell'Ucraina è un argomento spinoso che tocca vari punti. Il territorio dell'Est, alla dissoluzione dell'Urss si ritrovò a dover affrontare la questione degli armamenti nucleari sul proprio suolo nazionale e il controllo della flotta russa nel Mar Nero ancorata a Sebastopoli. In aggiunta, l'Ucraina ha una forte componente russofona. Ecco perché il presidente russo Putin, con gli altri ex paesi satelliti dell'Urss non ha dato molto peso alla loro adesione in Ue rispetto a quanto sta facendo con Kiev. Il ruolo fondamentale di quel territorio è di stato cuscinetto, come interlocutore primario tra le due potenze. L'adesione ufficiale in Europa significherebbe anche un'avvicinamento più stretto all'Occidente e di conseguenza alla Nato, che vedrebbe ancor di più legittimare i suoi obiettivi di allargamento. L'Ucraina da anni esprime la sua volontà di adesione all'Ue, ma Bruxelles è sempre rimasta distante da questa prospettiva, seppur accogliendo positivamente la domanda di adesione.

Se dovrà concludersi positivamente l'iter di adesione si apriranno nuovi scenari. Uno Stato membro in guerra. Pertanto, dovrà essere applicato il rispetto dell'art.42 del TUE in conformità alla politica estera e di sicurezza comune, che stabilisce che "gli altri Stati membri sono tenuti a prestargli aiuto e assistenza con tutti i mezzi in loro possesso, in conformità dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite". L'Europa sarà in guerra con la Russia.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/04/09/ue-ursula-von-der-leyen-al-presidente-zelensky-oggi-inizia-il-vostro-cammino-in-unione-europea/

© 2026 Istituzioni24